Anno X. TORINO, Lunedì 20 Marzo 1876 Num. 80.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50.

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Rumania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti 46, 23, 12. Repubblica Argentina e Uruguai 54, 27, 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 MARZO 1876.

La caduta del Ministero.

Il Ministro delle finanze, come gli antichi gladiatori, volle cadere dignitosamente, strappare gli applausi degli spettatori. E non credette poter far ciò con migliore successo che con un'esposizione finanziaria, dalla quale risultasse aver egli dopo tante tempeste guidato felicemente la nave in porto. Anch'egli le *ore della morte omai vicine, volle illustrar con generoso fine.* E per fermo nissun argomento migliore poteva scegliere per dimostrare di avere, se non ragione, almeno l'apparenza della ragione, niuno in cui approdassero meglio i suoi artifizi per illudere gli uditori. Il suo discorso pronunziato due mesi sono, se non avrebbe convinto chi non si contentava delle parvenze, avrebbegli probabilmente fruttato un numero sufficiente di voti per dargli la maggioranza.

Dai sunti che s'hanno finora di quel discorso non possiamo farcene un'idea adeguata, principalmente perchè si tratta di un cumulo di cifre, le quali esigono un'attenta disamina: ma si può già affermare senza tema di errare che forzate sono le conseguenze che l'oratore dedusse dalle sue premesse. Riconosciamo volentieri che siasi adoperato per dileguare il disavanzo e che questo siasi molto ridotto, ma dall'essersi avvicinati all'averlo conseguito, anzi all'essersi ottenuto un sopravanzo corre ancora molto e poi, anche di questo beneficio innegabile, offende il modo.

La questione delle finanze è quella che a tutte sovrasta nei giorni presenti e, se l'avesse felicemente sciolta il signor Minghetti, molti peccati gli sarebbero stati perdonati. Ma perchè la nazione fosse soddisfatta dell'opera sua sarebbe mestieri che il pareggio fosse reale, che si fosse ottenuto senza nuovi debiti e nuove imposte, cioè coll'economia e collo svolgimento della ricchezza pubblica, e finalmente che si fosse ottenuto senza rovinare la nazione, cioè noi avessimo un pareggio degno di una nazione civile, cristiana, non d'un pareggio a uso della Persia, ove non si pena ad effettuare l'equilibrio tra l'entrata e la spesa, non spendendo a favore della gente e spillando quanto più si può denaro e senza scrupoleggiare sui mezzi. Ora non possiamo proprio credere che noi siamo ai termini che dice il signor Minghetti.

Niente di più facile per un abile ministro che vender lucciole per lanterne. Si gonfiano le entrate, si dimagrano le spese e con questo procedimento si fa credere che queste non vincano quelle. E che a questo procedimento siasi attenuto l'onorevole ministro per le finanze, è poco dubbio, quando, a cagion d'esempio, egli limita l'onere annuo cui produrrebbe il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia a sei milioni, quando taluno fra i suoi stessi amici lo fa salire a nove, quando discussa profondamente la questione dalla Società fiorentina del libero commercio lo si fa ascendere da dodici a quindici. *Ab uno disce omnes.* Il pareggio non sarebbe dunque *reale*.

Oltre a ciò si otterrebbe con nuovi debiti. Se ne contrarrebbe uno per sopperire alla spesa di 35 milioni nelle strade ferrate calabro-sicule. Il ministro assegna due milioni d'interessi invece della predetta spesa. Questa specie di pareggio è conosciuta da un pezzo, ma non è quella con cui si riordinano da senno le finanze, non è altro che un mezzo di tirar avanti, lasciando ai posteri la cura di sanare il male che si produce. E non è poi il caso di dire che con que' 35 milioni si compiano i lavori pubblici chiesti con tanta istanza e promessi, non è una spesa che si possa dire veramente straordinaria, poichè, almeno per parecchi anni, se ne presenterebbero delle analoghe, senza il mezzo corrispondente di farvi fronte.

Non si può neppur dire che nella sua amministrazione il sig. Minghetti sia giunto alla meta senza imporre nuove tasse. Lasciamo ora quelle per cui assoggettò delle proposte al Parlamento, le quali furono vinte; ma dopo il famoso discorso di Cologna non impose egli nuovi gravami alla nazione col porne i Comuni nella più miserevole condizione? Che importa ai contribuenti se si paga direttamente una nuova tassa allo Stato od al Municipio costretto a taglieggiare per essere stato privato de' suoi mezzi di vivere ed a sobbarcarsi a nuove spese? Operi direttamente il Governo o indirettamente, l'effetto è sempre il medesimo. Quando dunque dice effettuarsi il pareggio senza nuovi tributi, non dice il vero.

Nè si trova maggiormente nel vero quando confida nel maggior rendimento delle imposte indirette. Il vero è anzi che rendono meno. Abbiamo altre volte tratto indizio di questa diminuzione dalla situazione del tesoro nel mese di gennaio, e allo stesso risultamento noi veniamo osservando ciò che è accaduto nel febbraio. Abbiamo nel complesso una diminuzione d'introiti, verso del corrispondente mese dello scorso anno, di 267,000 lire, ma questa diminuzione sarebbe di gran lunga maggiore se non si tenesse conto di circa un milione e mezzo estorto in più dai Comuni, non in seguito a svolgimento economico del paese, ma perchè per lo migliore i Comuni si acconciarono alle somme esorbitanti loro chieste, a fine di non vedersi sguinzagliata un'oste di sitibondi appaltatori governativi.

E vaglia il vero, la tassa degli affari, vero termometro dell'attività nazionale, fruttò nello scorso mese 2,701,801 lire meno che nel febbraio dello scorso anno, 370,713 lire di meno quella dei dazii di confine, prova evidente che si poterono trarre minori merci dall'estero. Può dunque, a fronte di questi risultamenti, fare assegnamento il signor Ministro sopra uno svolgimento ulteriore delle tasse, ideat della ricchezza pubblica? Forse per attenuare l'importanza di questi fatti, su cui non cade dubitazione, allegherà il maggiore prodotto della macinazione salita da 12,347,777 a 13,571,674 lire. Ma siamo già a bastanza edificati sul modo con cui si ottennero que' milioni e se i contribuenti fureno esasperati al punto per essa che nelle provincie più ligie al Ministero attuale se ne bramò ardentemente la mutazione, il Ministero stesso è tutt'altro che lieto di questi milioni spremuti a quel modo e cui deve specialmente la sua grande sconfitta.

In conclusione, il Ministero non effettuò il pareggio (siamo ancora lontani dal concedere che l'abbia effettuato, non che assicurare un sopravanzo) che disseccando le fonti stesse della produzione, rovinando i Comuni, inceppando la libertà delle contrattazioni, applicando mezzi barbarici all'esazione delle imposte ed ove fosse continuato al potere avrebbe continuato la sua cattiva politica, poste nuovi balzelli sotto specie di riforme, concentrato sempre più il potere nello Stato, nè questi mali avrebbe pur compensato semplificando l'amministrazione, rendendo più pronta e meno cara la giustizia, e infine operando que' risparmii che la pubblica opinione da tanto tempo vanamente implora e cui il Ministero mai non consentiva perchè faceva anzitutto capitale sull'appoggio di coloro che ingrassano a spese della nazione.

Milano. — Leggesi nei giornali milanesi:

« Ai 16 di marzo la neve nella nostra pianura! Eppure così è. Dopo una piovosa mattinata si levò ieri un vento furiosissimo: il corso di Porta Vittoria pareva un campo di battaglia: volavano per aria le tende, i fiori, le cianfrusaglie esposte in vendita; e i merciaiuoli mentre correvano loro dietro, non si accorgevano che alle spalle altri oggetti volavan via, trasportati dalle potenti ali del vento. Era un guazzabuglio, una confusione di cose senza nome.

« Verso le due ore circa, senza che il vento rimettesse nulla della sua violenza, si videro abbattuti qua e là dei bianchi fiocchi di neve: e tutti i cittadini che si trovavan per via a fermarsi stupiti del fenomeno. Ma il vento non lasciava loro posa: e dovevano fuggire sollecìti spinti dalle veementi folate che parevano uscire dallo sbocco di ogni via, da ogni porta. Il vento briccone ci attendeva alle cantonate e con un colpo ben assestato alla nuca cercava di portarci via il cappello; e quando vi era riuscito, col suo fischio pareva deriderci perchè vi correvamo dietro senza poterlo raggiungere. »

Venezia, 18. — Leggiamo nei giornali di quella città:

Mentre dopo il mezzogiorno sembrava che le nubi avessero intenzione di fare un po' di posto al sole, un tempaccio d'inferno si scatenava circa le tre pomeridiane su Venezia.

Pioggia, neve, vento — e che vento! — fecero un terzetto dei più striduli e dei meno allegri per ore parecchie, per tutta iersera e tutta la notte.

Caddero parecchi camini e molte barche pericolarono.

Due disgrazie sarebbero avvenute: l'una in una casa che si sta restaurando in sestiere di Dorsoduro, di proprietà del cav. Antonio Rota, nella quale sarebbe caduto da un'armatura un povero muratore rimanendo gravemente ferito. L'altra sarebbe avvenuta ai Carmini, dove un'operaia della fabbrica dei tabacchi sarebbe rimasta ferita e contusa dalle tegole e pietre d'un camino rovesciato dal vento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2967), del 29 febbraio, che approva la classificazione generale ed unica dei funzionari delle Corti di Cassazione del Regno.

2. **Regi decreti**, del 16 marzo, che convocano i collegi elettorali di Fossano, Porto Maurizio, Messina e Cagli per il 2 aprile. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 9 dell'aprile stesso.

3. **Un regio decreto**, del 16 marzo, che convoca il collegio elettorale di Livorno per il 9 aprile. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 16 dell'aprile stesso.

CRONACA CITTADINA

Conferenze alpine. — Sono pubblicate eziandio le conferenze 4ª e 5ª, *Uso della corda e della piccozza*, del cav. Prina, e *Meteorologia e montagne*, del padre Denza: 50 cent. caduna, per beneficio del Club alpino.

Ieri poi l'avv. Isaia, segretario generale del Club, tenne conferenza sull'*origine, sviluppo, scopo, mezzi* e *ordinamento* della Società.

Cominciò dall'anno 1863 quando, su mozione del Sella, si adunarono i primi soci in un locale del castello del Valentino, sotto la presidenza del conte Perrone di San Martino che nel 1864 mancò ai vivi; toccò del periodo decennale in cui il Club (1864-1873) venne diretto e presieduto dal prof. Bartolomeo Gastaldi, e pigliò tanto sviluppo, segnatamente negli ultimi tempi, in modo che ora annovera più di 3500 soci divisi in 35 sezioni sparse sopra tutta la terra italiana; spiegò quali sono i mezzi onde si serve il Club, specialmente le *pubblicazioni*, le *guide-libri*, le *guide-uomini organizzate*, le *costruzioni* di rifugi e di sentieri, i *congressi* e le *adunanze*; e riassunse i principii generali e organici sui quali è foggiata l'attuale organizzazione del Club.

Questa conferenza fu udita con grande attenzione ed ha un valore storico notevolissimo, riguardando essa la più numerosa e la più sparsa fra le Associazioni italiane.

Carnovale di Torino 1876. — *Ultimo bollettino.*

RENDICONTO.

Entrata.

Da S. M. il Re	L.	3000
Da S. A. R. il Duca d'Aosta	»	2000
Da S. A. R. il Principe di Carignano	»	300
Da S. A. R. la Duchessa di Genova	»	200
Da S. A. R. il Duca di Genova	»	200
Municipio di Torino	»	20000
Società Italiana gas	»	2000

Esercenti.

Società Consumatori gas	»	2000
Società Dazio consumo appaltato	»	4000
Esercenti diversi	»	3340 60
Negozianti, Istituti di credito, banchieri, ferrovia Torino-Ciriè e privati	»	3824
Posti alla Fiera	»	5650
Fondo in cassa dell'anno precedente	»	80 85
Totale	L.	47755 85

Uscita.

Addobbi ed apparecchi d'illuminazione in piazza S. Carlo, piazza Carlo Alberto, via Po e piazza Vittorio Emanuele, e padiglioni per la Fiera enologica	L.	18500 —
Alla Società italiana gas	»	2901 —
Alla Società consumatori gas	»	3207 —
Fuochi d'artificio in piazza Vittorio	»	8000 —
Spese speciali per la Fiera, per l'Esposizione di Filadelfia e concorso al Banco di beneficenza	»	1835 —
Bandiere d'onore, diplomi e premi in denaro	»	2595 —
Musiche	»	1510 —
Carri, costumi, cavalli, finimenti e postiglioni, e steccati alla Fiera	»	2729 —
Fiammata del carnovale, corteggio ed accessori	»	2660 —
Stampati e pubblicazioni, compresi quelli pel Tiro ai piccioni	»	3400 —
Personale e servizii guardie-fuoco	»	1581 —
Spese di posta, telegrafo, e minute d'ufficio	»	650 —
Rimborso al Municipio per ispese di selciati, sabbia, ripristinamento suolo pubblico, arredamento e riscaldamento dei locali nel Palazzo Carignano, corpi di guardia, Foro boario, ecc.	»	2771 —
Fondo in cassa	»	353 35
Totale	L.	47755 85

In momenti alquanto critici e contrastati *Gianduja* chiudeva il suo primo proclama colle parole *ci riparleremo poi!*....

Ora ci siamo! ecco *lo strucco* nelle risultanze della sua gestione!

Senza calcolare il vantaggio della Fiera enologica, egli ha fatto indubbiamente rientrare nelle casse del Municipio le lire 20,000 accordate, e ciò mediante il maggior dazio di consumo, prodotto dal soggiorno in Torino di oltre a 20,000 forestieri trasportati dalle ferrovie Alta Italia, Ciriè e Rivoli.

Con lo stesso mezzo ha pur largamente compensati gli esercenti delle loro quote di circa lire 12,000.

Ebbe la grande soddisfazione di poter venire in aiuto a sette benemeriti Istituti di carità con lire **10,000**, prodotto netto del Tiro ai piccioni, ed ha indirettamente procurato, per mezzo del gran Banco di beneficenza, altre lire **21,200** ad altri dodici istituti.

Ha dato lavoro a molti operai, e movimento non indifferente al piccolo commercio. Ed infine ha convenientemente provveduto all'utile decoro dell'Enologia Italiana alla Gran Mostra Americana, inviando a Filadelfia un ragguardevolissimo **campionario** di oltre a 150 saggi di vini e vermouth, raccolti tra i primarii produttori.

Lietissimo (modestia a parte) dell'esito ottenuto, **Gianduja** si lusinga che la sua soddisfazione sarà pure condivisa da tutti quanti gli furono larghi di ogni sorta di appoggio; ed a questi egli vuole ancora una volta testimoniare pubblici vivissimi ringraziamenti.

Gianduja XIV.

Giuochi da barabba. — Ci scrivono:

Non saprei se nella categoria dei giuochi proibiti sia compreso quello volgarmente detto *Sold an aria*; in ogni caso però sembrami che esso dovrebbe preoccupare la vigilanza dell'autorità di Sicurezza Pubblica, essendo schifoso vedere, particolarmente nei sobborghi di Torino, divertirsi, specialmente nei giorni festivi, da mattina a sera in questo immoralissimo giuoco degli onesti operai frammischiati con gente che meglio d'ogni altro mestiere insegna loro la via del vizio e del delitto.

Teatri. — Domani sera finiscono al Regio le 60 rappresentazioni di rigore per la stagione carnevale-quaresima 1875-76. L'Impresa, sciolta così da ogni vincolo verso gli abbuonati, ha intenzione di dare quattro o cinque rappresentazioni dell'*Aida* per rifarsi

---

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Messa funebre di Cherubini eseguita in memoria del cav. Francesco Bianchi.

Raimondo Boucheron: cenno necrologico.

Notizie.

Annunziata dai giornali, lungamente aspettata da quanti amano la buona musica, desiderata dagli amici, giovedì celebravasi finalmente la Messa in memoria di Francesco Bianchi, della quale parecchie rispettabili e benemerite persone avevano preso l'iniziativa. Si eseguì, come si sa, la Messa funebre in *Re* minore di Cherubini (quella a sole voci maschili) la cui nobile severità di stile può bensì non piacere a tutti, ma che ad ogni modo è e rimarrà ancora per lunghi anni uno dei più pregevoli lavori che conti la musica sacra moderna. Cantanti, professori d'orchestra, maestri, tutti concorsero volonterosamente coll'opera loro all'esecuzione di questa Messa, che fu diretta dall'egregio Pedrotti, successore del Bianchi nella direzione dell'orchestra del Regio.

Straordinaria fu, in quel giorno nella chiesa di San Francesco da Paola, l'accorrenza di uditori. Commovente era specialmente il pensare alla dimostrazione che gli artisti di musica davano in tal modo al compianto artista perduto, il quale, prima di essere colpito da quel morbo crudele che lo trasse alla tomba, era stato dai loro stessi voti chiamato alla presidenza della loro Società di mutuo soccorso.

Francesco Bianchi è stato indubbiamente uno degli artisti di violino più valenti che abbia potuto vantare la nostra città, che pur ne contò più d'uno sommo. Non si può pensare a lui senza rammentare le squisite note che egli sapeva trarre dal suo strumento, e senza ricorrere con la memoria ai tempi in cui egli, in compagnia del Marchisio, del Casella e d'altri, interpretava con sì eletti modi qualcuna delle delicate creazioni, divenute a buon diritto classiche, di Beethoven, di Mozart, di Mendelssohn e di Spohr, e cercare di rinnovare le soavi sensazioni provate allora in udirlo. Ma indarno! Di quella purezza di stile, di quella chiara e pastosa cavata di suono, di quella precisione d'intonazione non rimane nella mente se non un pallido riflesso, destinato anch'esso a svanire ogni dì più. Triste sorte che tocca a tutti gl'interpreti della musica d'altri, per quanto valenti siano!

La storia può conservarne i nomi, ripetere gli elogi che essi ottennero dai loro contemporanei, ma nulla può far rivivere di essi. Simili a fiammelle a cui l'accensione di una evaporazione gazosa o di qualche altra leggera materia dia pronto ma breve alimento, essi sorgono improvvisi, splendono vivaci per qualche tempo, ma tosto si spengono, non lasciando di sè che una memoria la quale fa più cupa l'oscurità rimasta in luogo loro.

Egli era nato il 20 novembre 1821 in Asti da Giuseppe Bianchi, violinista, e Gabriella Boeri. Non ebbe, nella sua infanzia, altro maestro che il proprio padre. Più tardi ebbe lezioni da Giambattista Polledro, artista eccezionale che si era acquistata una celebrità europea e che dirigeva in quel tempo la nostra Cappella Regia. Alla Cappella Regia appunto venne ammesso (benchè non immediatamente dopo il concorso), il Bianchi. I consigli, gl'insegnamenti e l'esempio di Polledro apersero a Bianchi un nuovo orizzonte (*): e siccome dai progressi fatti e dai successi che ne furono conseguenza, egli prese animo a cose sempre maggiori, egli giunse in breve a superare in abilità tutti i suoi emuli. Lasciò la Reale Cappella nel 1851 e fece ritorno in Asti; ma dopo qualche tempo vi fu richiamato e collocato al posto di vice-direttore, posto che conservò finchè la Cappella venne soppressa.

Succedette al cav. Ghebart nella direzione dell'orchestra del teatro Regio. Diresse l'orchestra del teatro Vittorio Emanuele quando questo venne inaugurato con quegli spettacoli che ancor vengono rammentati con ammirazione, a lode sua e del Mº Fabbrica, che ne fu allora maestro concertatore. Egli fu per dieci o dodici anni chiamato a dirigere l'orchestra del Circolo d'Aix-les-Bains in Savoia, e vi lasciò desiderio di sè: fu ad Aix che cominciarono a manifestarsi i primi sintomi di quella inesorabile malattia spinale che poi lo trasse ad immatura fine.

Negli ultimi suoi anni fu fatto professore della classe di perfezionamento di violino al nascente Liceo musicale di Torino.

Aggravatosi il suo male, venne egli consigliato di lasciar Torino e si recò con le sorelle ad abitare dapprima Moncalieri e poi il castello Reale di Stupinigi: e fu in quest'ultimo luogo che nel giorno 10 dicembre ultimo lo colse la morte nell'ancor verde età di cinquantaquattro anni.

Il Bianchi era cavaliere mauriziano e della Corona d'Italia e membro onorario di diverse Società ed Accademie.

L'arte musicale ha fatto in lui una notabile perdita, perchè, senza disconoscere minimamente il merito dei viventi, con Bianchi si può dire mancato l'ultimo anello di quella catena di valenti violinisti che si erano man mano trasmesse

(*) Ecco come esprimevasi, riguardo al Bianchi, Luigi Felice Rossi nei suoi *Cenni biografici intorno a Giambattista Polledro*:

« Prova vivente della sua eccellenza come « sonatore di violino, si è il nostro Francesco « Bianchi, il quale è ad un tempo l'unico di « lui scolaro, e il primo dei violinisti in questo « paese, dove gli eccellenti furono sempre e « sono tuttavia in gran copia. »

un po' dagli *affanni* della *Fav..ita* e dalle *sorprese* dell'*Africana*.

Che il Cielo l'aiuti!

— Questa sera avremo finalmente al Gerbino la replica del *Danicheff* di Dumas-Newski. E' una notizia molto interessante per coloro che non poterono recarvisi alla prima rappresentazione.

— Questa sera poi: il prestidigitatore Curti al Carignano; *Le Patere dël Balon*, nuovissima commedia di Beccari, al Rossini; e serata di prosa e musica all'Alfieri per beneficiata dell'artista Egisto Paoli.

E *choisissez!*

— Domani a sera (martedì) ha luogo al teatrino di San Martiniano la prima rappresentazione dell'annunciata fiaba *La gatta bianca* con sfarzo di vestiari, decorazioni nuove, macchine e trasformazioni. La musica in gran parte fu scritta appositamente dal maestro torinese Giovanni Visconti. Il grazioso quadro figurato esposto sulla porta del teatrino, dà un'idea della stravaganza della rappresentazione.

Morti in Torino

denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 18 marzo 1876.

Paolucci marchesa Guglielmina nata Piano, d'anni 27, d'Asti — Bellini comm. Bernardo, id. 88, di Como, professore di fisiologia — Barbaris Giuseppa, id. 62, di Racconigi — Morbazzini Giacinta nata Gandenzi, id. 57, di Torino, sarta — Seghesio Giuseppe, id. 17, di Farignano, legatore di libri — Vigna Maria nata Piovano, id. 72, di Torino — Airoa Giacomo, id. 48, di Viù, cuoco — Gili Teresa nata Bergero, id. 74, di Orbassano — Ravera Vittorio, id. 31, di Montalero (Alessandria), muratore — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 15, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 18 marzo 1876.

Maschi 5, femmine 8 — Totale 13.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 marzo 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	724,8	+ 4,0	1,0	14	14° 29'	O f.	n. ser.
9 ant.	725,8	+ 5,9	1,1	17	14° 25'	E d.	n. ser.
12 m.	726,3	+ 7,0	1,6	21	14° 32'	E d.	copert.
3 pom.	728,9	+ 7,9	1,8	23	14° 33'	N E d.	copert.
6 pom.	728,5	+ 5,0	2,2	33	14° 28'	N E d.	copert.
9 pom.	729,5	+ 3,4	2,6	44	14° 29'	N O d.	copert.

Temperatura estrema ai zoni in gradi centesimali { minima + 3,4 / massima + 7,9

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte del 20 — 1,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 21 marzo 1876.

Nascere del **Sole**, ore 6 22 — Passaggio al meridiano ore 0 26 — Tramonto 6 31.

Nascere della **Luna**, 4 41 matt.

Passaggio al meridiano, ore 9 6 matt.

Tramonto, ore 1 38 sera.

Giorno della Luna 26°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 16 marzo.

	Massima	*Minima*
Perugia	13. 6	4. 1
Genova	14. 0	9. 0
Torino	14. 2	8. 9
Napoli	15. 1	10. 0
Milano	15. 4	5. 8
Firenze	15. 5	7. 5
Roma	15. 7	4. 0
Venezia	15. 7	7. 6
Bologna	17. 9	8. 9

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 marzo 1876 (ore 4 pom.):

Barometro sceso da 4 a 11 mm. minimo 745. A Moncalieri e Sanremo venti forti fra scirocco e libeccio ed in alcuni paesi del centro della penisola e nel canale Otranto. Maestrale nel capo Spartivento e presso Trapani. Mare agitato a Livorno, Civitavecchia, Portotorres, Messina e Otranto; grosso nell'ovest della Sicilia. Cielo coperto nell'Italia centrale; minaccioso e piovoso nella meridionale. Minacciano fortissimi colpi di vento con burrasche nei nostri mari.

IMPRESTITO NAZIONALE 1866

NB. La nota dei numeri del Prestito Nazionale vincitori nell'ultima estrazione, fu da noi fedelmente riprodotta dai giornali fiorentini, che furono i primi a pubblicarla; però appena giunta la nota nella *Gazzetta Ufficiale*, ci facemmo debito di farne riscontro e trovammo veramente nella lista già pubblicata quattro errori; ad ogni buon fine riproduciamo la lista; i numeri rettificati sono stampati in carattere grasso.

Estrazione 15 marzo 1876.

Numero dei premi	Ammontare dei premi	Cifre finali determinanti la vincita
1	100,000	1,917,987
1	50,000	1,884,786
1	50,000	3,393,907
35	5,000	38,901
4	5,000	358,867
1	5,000	**2,748,785**
36	1,000	27,492
36	1,000	58,768
4	1,000	428,117
4	1,000	400,371
3	1,000	536,742
4	1,000	056,072
3	1,000	877,499
4	1,000	099,340
3	1,000	548,884
4	1,060	358,958
35	500	35,918
35	500	45,469
35	500	77,511
36	500	02,161
36	500	**03,768**
3	500	908,617
4	500	354,835
3	500	734,312
4	500	408,184
4	500	498,904
3	500	763,922
1	500	3,189,740
1	500	1,020,518
3531	100	607
353	100	2,881
353	100	9,101
353	100	7,152
354	100	1,077
358	100	4,742
36	100	**19,610**
4	100	415,128
3	100	968,706
3	100	584,688
4	100	090,511
3	100	676,678
4	100	**294,178**
4	100	442,806
1	100	1,080,506

Fra i progetti ripresentati dal defunto Ministero, vi è quello di rimborso alla Lista civile; però la somma che prima era di 1 milione fu portata a 2 milione e 500 mila lire.

Secondo la legge presentata giovedì dal Minghetti, la tassa di borsa verrebbe così ridotta: lire 1 per contratti a termine fino al valore di lire 50,000, e lire 1 per ogni 50,000 lire o frazione in più. Per contratti a contanti la metà.

DISARMO ?

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia:*

Il signor Marcoartu, ex-deputato delle Cortes spagnuole, è giunto a Roma proveniente da Londra.

Ieri il sig. Marcoartu ebbe un colloquio in una sala di Montecitorio con parecchi deputati appartenenti ai diversi partiti.

In questa riunione si sono prese le seguenti deliberazioni: Che essi assisteranno alle Conferenze internazionali dei membri delle Assemblee legislative d'Europa, Conferenze promosse dallo stesso Marcoartu, per trattare le questioni internazionali; che i deputati italiani faranno dei passi presso il Governo e anche nella Camera stessa perchè l'Italia faccia dei trattati di arbitraggio colle altre nazioni; che i deputati italiani, desiderando diminuire le spese della guerra, saranno disposti a proporre la riduzione proporzionale degli eserciti permanenti appena che le altre nazioni saranno disposte a fare lo stesso.

Il sig. Marcoartu ha in Inghilterra forti appoggi per far riuscire la sua idea, e spera molto in Austria dall'appoggio del dott. Lanser, direttore della *Presse* di Vienna. La proposta di un disarmo fatta al *Reichsrath* austriaco sarà discussa in autunno.

Nei colloqui avuti dal sig. Marcoartu col Principe Umberto e col Ministro degli affari esteri, ha sentito da questi personaggi ripetere la buona volontà di diminuire le spese di guerra purchè le altre nazioni siano disposte a fare lo stesso.

In relazione all'avviso pubblicato nel N. 54 di questa *Gazzetta*, intorno al servizio dei vaglia postali fra gli uffizi italiani e quelli delle Indie orientali Inglesi, si rende noto che l'Amministrazione indiana ha ridotto il ragguaglio fra la moneta locale e l'inglese a scellini 1 8 3⁄4 per rupia, invece di scellini 1 9 1⁄4.

Per conseguenza i vaglia emessi in Italia dal 20 corrente in poi saranno pagati nelle Indie in ragione di una rupia ogni lire italiane 2 17 875 metalliche.

LINEE D'ACCESSO AL GOTTARDO.

Il 6 corr., il Consiglio provinciale di Novara terminò la discussione già stata intrapresa nella seduta del 26 scorso febbraio, sui provvedimenti relativi al tracciato della ferrovia che dovrà congiungere il porto di Genova al Gottardo.

Nella detta seduta del 6 corr., il Prefetto comunicò di avere ricevuto ufficialmente il cav. Giulio Bianchi, quale rappresentante la Deputazione provinciale di Milano, e di avere avuto, per mezzo del medesimo, la cortese offerta di tutti i progetti fin qui studiati per il raccordamento della detta linea del Gottardo colla ferrovia di Genova, nonchè l'espressione del desiderio di porsi d'accordo colle rappresentanze provinciali di Novara, Torino e Genova circa alla scelta di quella linea, che meglio rispondeva ai comuni interessi.

In seguito di che, il Consiglio adottò finalmente la seguente proposta:

« Il Consiglio provinciale, sentita la relazione del sig. Prefetto sulla comunicazione fattagli dal sig. cav. Giulio Bianchi, quale rappresentante la Deputazione provinciale di Milano; coerente al voto già emesso in seduta del 30 dicembre 1875, delibera di incaricare la sua Deputazione di mettersi, anche per mezzo di commissarii speciali, in relazione colle Deputazioni di Torino, Genova e Milano, per riconoscere e sollecitare quello fra i varii progetti della linea internazionale da Genova al Gottardo che meglio corrisponda allo spirito della Convenzione di Berna ed ai comuni interessi. »

FRANCIA.

Il rimpasto nell'Amministrazione continua ad essere la grande questione all'ordine del giorno. Tutti s'aspettano che il *Journal officiel* venga fuori da un momento all'altro con una lista di riforme, generalmente considerate indispensabili.

I prefetti più compromessi e che figureranno probabilmente nella prima serie dei destituiti, sono quelli di Valchiusa, Coste del Nord, Manica, Gironda, Gard, Bocche del Rodano, Alta Garonna, Loiret, Due Sèvres, Bassi Pirenei, Hérault, Varo, Loir-et-Chêr, Landes, Tarn e Garonna.

Fra gli antichi prefetti che rientreranno nell'amministrazione, si citano i signori: Dauzon, ex-prefetto dell'Hérault e di Valchiusa; De Branciou, ex-prefetto della Costa d'Oro; Doniol, ex-prefetto della Loira Inferiore; Régnault, ex-prefetto di Saone-et-Loire; Tenaille-Saligny, ex-prefetto della Nièvre; Henri Tirman, ex-prefetto delle Ardenne; Rousseau, ex-prefetto dell'Ain; Girard de Rialle, ex-prefetto delle Basse Alpi.

L'INONDAZIONE DI PARIGI.

« La Senna continua a crescere. » Così diceva ieri il telegrafo. Infatti dai fogli locali rileviamo che ieri l'altro, venerdì, le acque del gran fiume erano salite ancora di parecchi centimetri in Parigi, vieppiù estendendo la inondazione nelle parti meno elevate della città.

Alla sera dello stesso giorno i due terzi del sobborgo Saint-Germain erano sommersi. Con argini improvvisati si dovette chiudere la via d'Iena fino alla via Saint-Dominique. La via dell'Università fu pure chiusa cominciando dalla piazza Palais-Bourbon fino alla via Pré-aux-Clercs.

Al Bosco di Boulogne, una parte del campo delle corse fu invasa dalle infiltrazioni della Senna; la strada che mette dal Bosco a Saint-Cloud è sott'acqua.

A Boulogne l'acqua penetrò nelle case e nelle vie. La stamperia del signor Boyer, dove si pubblica l'*Explorateur* e la *Revue parisienne*, fu inondata. La pubblicazione dei due giornali fu sospesa.

A Rueil non si scorge più altro che acqua; la stazione della ferrovia è inaccessibile. I convogli si arrestano a Nanterre; donde un *omnibus* speciale trasporta i viaggiatori.

L'isola di Croissy è pure sott'acqua; molte palazzine e villeggiature hanno più di 20 centimetri d'acqua al pian terreno.

A Bougival, sulla riva sinistra, tutte le case sono inondate.

I *tramways* che facevano il servizio di Saint-Cloud e di Versailles dovettero sospendere le loro corse.

A Billancourt, sul *quai* de' mercati, crollò una casa per la violenza della corrente.

Ne' magazzini dell'isola Séguin v'ha 1 metro 80 c. d'acqua.

In molti punti della città furono interrotte le comunicazioni.

Il maresciallo Mac-Mahon visitò, nel pomeriggio di ieri, tutta la riva destra della Senna.

Un telegramma da Brusselle, 18 marzo, annuncia:

« Una combinarzione proposta da vari banchieri, i quali volevano fare un imprestito alla Banca del Belgio, andò fallita.

« Le azioni della Banca stessa sono ribassate di oltre a cento lire, cioè a 205.

« Ieri correva voce in Borsa che la Banca del Belgio fosse sul punto di dover sospendere i suoi pagamenti.

« Si afferma pure che parecchi agenti di cambio saranno processati per avere, dopo la fuga di T'Kindt, realizzati dei titoli da questi depositati. »

COSE D'ORIENTE.

Un corrispondente particolare del *Temps*, da Ragusa, dà per positiva la notizia d'uno sbarco clandestino di cannoni e fucili nella Sutorina. « Un vapore inglese, dice, si appressò di notte a questa spiaggia, e vi depose sei cannoni, che furono tosto ritirati, non dagli insorti i quali non potevano trovarsi in questo punto, ma da Dalmati del confine, i quali momentaneamente li trasportarono e nascosero nelle loro case, d'onde verranno tratti fuori nel momento opportuno. Inoltre, parecchie migliaia di fucili perfezionati colle munizioni relative furono pure ritirati allo stesso modo. Si sa quale effetto morale produca nei rivoltosi il possesso di pezzi d'artiglieria, quest'elemento essenziale delle battaglie. V'ha pertanto a temere che un tale fatto non aumenti la fiducia degli insorti dell'Erzegovina, e non li ecciti a fare qualche serio tentativo, su Trebigne per esempio. »

Lo stesso corrispondente dice aver ricevuto delle notizie piuttosto inquietanti dalla Bulgaria dove l'insurrezione va guadagnando terreno.

— Un telegramma dell'Agenzia Havas annunziò che il Senato moldo-valacco era stato sciolto. La stessa Agenzia con un altro telegramma annunciava che, nella notte del 15 marzo, si tenne a Belgrado un Consiglio di ministri che durò tutta la notte, ed ove la « questione della guerra » fu discussa.

Le *Tablettes d'un Spectateur*, riproducendo queste notizie, aggiungono:

« Oramai è vano dissimularselo: *una diplomazia occulta, nemica del riposo dell'Europa, lavora senza posa per aumentare il numero delle difficoltà in Oriente;* essa lavora a rendere impossibile la pacificazione nella penisola dei Balkani; essa lavora a provocare una rivoluzione in Rumenia. »

Costantinopoli, 17 *marzo*. — Trattasi nuovamente di concentrare un corpo d'osservazione a Nisch. Questa misura sarebbe motivata dai preparativi militari della Serbia.

Gl'insorti della Bosnia respingono le riforme progettate.

La situazione finanziaria si fa sempre più grave; la riscossione delle imposte provocò dei disordini in parecchi distretti, ed il pagamento delle cedole d'aprile pare molto dubbio.

Alessandria, 17 *marzo*. — Una terribile catastrofe accadde allo steamer *Samanoad*, della marina del Kedivè; questa nave trasportava delle truppe a Massowah.

Traversando il canale di Suez, la caldaia scoppiò. Furono uccisi tre macchinisti e ventitrè altre persone. Vi sono moltissimi feriti.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 19, ore 3 p., arr. ore 5 1⁄2.

L'on. Depretis avrà oggi alle 4 una conferenza col Re.

L'APPELLO NOMINALE DEL 18 MARZO.

Elenco dei deputati che presero parte, nella seduta di sabato, alla votazione per appello nominale della proposta di rinvio della discussione sul macinato, fatta dal Presidente del Consiglio.

Risposero *NO*, cioè votarono *contro* il Ministero, gli onorevoli:

Aliprandi — Alli-Maccarani — Alvisi — Amadei — Angelotti — Antona-Traversi — Antonibon — Arcieri — *Argenti* — *Arnaud* — *Arnulfi* — Arrigossi — Asproni — Avezzana.

Baccelli Guido — Bajocco — Barazzuoli — Barsanti — Basetti — Bernini — Bertani Agostino — Billi — Bordonaro — Borruso — Bortolucci — *Bosia* — Botta — Branca — Breda — Brescia-Morra — Brunetti — Buonomo — Bussaca.

Cafici — Cairoli — Calcagno — Callegari — Caminneci — Cannella — Cannizzo — *Cantoni* — Carbonelli — Carnielo — Castellano — Catucci — Cavallotti — Cencelli — Ceraolo-Garofalo — Cherubini — Ciliberti — Cocconi — Cocozza — Colesanti — *Colombini* — Colonna di Cesarò — Comin — Consiglio — *Coppino* — Correnti — Corte — Crispi — Cugia.

Dall'Acqua — Damiani — De Caro — Del Giudice Achille — Del Giudice Giacomo — Della Rocca — Delle Favare — Del Zio — De Manzoni — *Depretis* — De Renzis — De Riseis — De Sanctis — Di Belmonte — Di Blasio — Di Gaeta — Di Pisa — Di San Donato — *Dossena*.

Englen — *Ercole*.

Fabrizi — *Farina* — Farini — Favara — Fazzari — Ferrara — Ferrari Giuseppe — *Ferrati* — Florena — *Fossa* — *Frescot* — Friscia — Fusco.

Galvani — Gandolfi — *Garelli* — Gattelli — Genala — *Gentinetta* — *Germanetti* — Ghinosi — Giacomelli Angelo — Giordano — Golia — Gorio — Gravina — Greco-Cassia.

Imperatrice — Indelli.

Lacava — Lanzara — La Porta — La

da uno all'altro le preziose tradizioni di quella rinomata *Scuola piemontese*, di cui Viotti, Pugnani e Polledro erano stati i più cospicui rappresentanti.

Un altro rinomato e stimabilissimo artista torinese è mancato ai vivi or sono pochi giorni, voglio dire il maestro Raimondo Boucheron, che dal 1847 era maestro di Cappella al Duomo di Milano.

Nipote di quel Carlo Boucheron sì valente professore di eloquenza latina alla nostra Università, per il quale dopo tanti anni è tuttora viva l'ammirazione di quanti lo conobbero, nacque Raimondo Boucheron a Torino il 15 marzo del 1800, da Michele (valente giureconsulto) ed Anna Maria Bertolone.

Essendo egli in età di tre anni, la sua famiglia si trasferì a Cuneo, dove poco dopo i sette anni ebbe a studiare, per diletto, i primi principii di musica sotto la scorta di un maestro Goletti, che, a quanto pare, non usava troppa pazienza coi giovani suoi scolari, ma non pare che facesse allora alcuno di quei miracolosi progressi di cui spesso si parla nella biografia d'artisti che poi vennero in fama di valenti. Fu soltanto a Novara e dopo aver raggiunto i 14 anni che egli incominciò a fare un profitto veramente notabile delle lezioni di musica che riceveva da un prete, certo D. Savoia, incaricato anche della sua educazione letteraria.

Destinato da suo padre agli studi legali, e trasferitasi la sua famiglia a Mondovì, continuò ivi i suoi studi filosofici, e progredì frattanto vieppiù sia nel violino, sia nel pianoforte, di cui ebbe lezioni dal Colombo (autore d'un metodo assai conosciuto fra noi), sia ancora nello studio dell'armonia, che egli dovette imparare senz'altro aiuto che quello di alcuni trattati capitatigli alle mani. — Dopo il decesso di suo padre tornò egli in questa sua città natale e cominciò a dar lezioni, mentre si perfezionava nel comporre e nella conoscenza della strumentazione. Fece in questo tempo eseguire pubblicamente alcuni de' suoi primi tentativi di composizione; poi, dopo essere stato più mesi a Milano, si fissò nel 1821 a Voghera quale maestro di cappella: ivi formò una intiera orchestra di allievi. Sette anni dopo vinse a concorso il posto di maestro ed organista a Vigevano, e da Vigevano passò poi, come già dissi, a Milano.

Il Boucheron è autore di parecchie opere teoretiche importanti, come la *Filosofia della musica*, la *Scienza dell'armonia* (Milano, Ricordi), il *Corso completo di lettura musicale* e gli *Esercizi di armonia*. Oltre a ciò dovette, per le cariche da lui coperte, scrivere molta musica di chiesa, che è assai lodata.

Negli *Esercizi d'armonia* (Milano, Lucca, 2 volumi) egli ha lasciato una raccolta di Partimenti armonizzati con arte più moderna della più gran parte di quelli finora comunemente usati nell'insegnamento.

Nella *Scienza dell'armonia* egli si schiera risolutamente dal lato di coloro che negano avere gli antichi Greci avuto un'*armonia* pei loro canti, presa la parola *armonia* nel senso che oggi le si dà comunemente. Ammette una diversità sostanziale tra la tonalità antica e la moderna e in ciò concorda con altri scrittori autorevolissimi. Dissente da parecchi di questi nel determinare il tempo in cui cominciò ad affermarsi la tonalità moderna, e nel valutare l'influenza esercitata da alcuni compositori celebri nell'indirizzare, con le opere loro, scientemente o no, l'arte per questa via, nuova a quei tempi.

Ma non è qui il luogo di estendersi in minute analisi di lavori, il cui merito è riconosciuto: dirò soltanto che in essi molte questioni sono trattate con sano criterio e che il suo autore vi fa mostra di molta dottrina senza soverchie parole. Onde a ragione fu detto che questi lavori del Boucheron « onorano l'Italia. »

Seguiterò a registrare quanto si fa dalla nostra Società di Quartetto, la quale, in questa settimana, oltre al quartetto in *mi minore* (Op. 59) di Beethoven, ripetuto, udì eseguire dai signori Mazzarella, Ferni, Giovannetti, Olivieri e Casella quel quintetto in *mi bemolle*, op. 44 (con pianoforte) di R. Schumann, che è così bello e pien di vita, e pertanto così meritamente apprezzato.

Anche la nostra Accademia filarmonica volle oggi dare una novella prova di vita artistica invitando i suoi soci ad una mattinata musicale in cui si sarebbero alternati pezzi orchestrali, come la sinfonia in quattro tempi di Haydn (in *Re*) e la sinfonia in *Mi* minore di Foroni con pezzi da camera come il minuetto di Boccherini e le due romanze eseguite con accompagnamento di pianoforte dal signor Kaschmann. Per questa volta però dovrò contentarmi di registrare da semplice cronista il fatto senza poter parlare dell'esecuzione, non essendomi stato possibile assistervi.

So però da buona fonte che piacquero molto il 2° ed il 4° *tempo* della sinfonia di Haydn e la sinfonia del Foroni, e che tornarono pure assai gradite le romanze cantate con molta grazia dal signor Kaschmann.

Vi assisteva S. A. R. la Duchessa di Genova.

Di teatri poco v'è da dire.

Al Regio si alternano *Cleopatra* e *La Favorita*, un po' per volere dell'Impresa, un po' per volere..... della stagione.

Le *Educande di Sorrento*, del maestro Usiglio, che, dopo varie sostituzioni di cantanti, sembravano stabilmente impiantate sulle scene del teatro Nazionale, ad un tratto hanno, attraversando la piazza Bodoni, preso nuovo alloggio al teatro Balbo. Auguriamo all'Impresa che questo suo *déménagement* le rechi fortuna.

Domenica 19 marzo.

M° S. TEMPIA.

russa — Lazzaro — *Leardi* — Lioy — Lolli — Longo.

Macchi — Macry — Maffei — Magnoni — Maiorana — Mancini — Manfrin — Mannetti — Mantegazza — *Marazio* — Marchetti — Marengo — Marignoli — Marolda-Petilli — Marselli — *Martinotti* — Martire — Massarucci — Massei — Maurigi — *Mazza* — Mazzoni — Merzario — Miani — Miceli — Minervini — *Molfino* — *Montemerlo* — Monzani — Morana — Morelli Salvatore — Mosca — Murgia — Musolino — Mussi.

Nanni — *Negrotto Cambiaso* — Nelli — *Nervo* — Nicotera — Nobili — Nunziante.

Odescalchi — Oliva.

Palasciano — Panattoni — Parpaglia — Pasini — Pasqualigo — Paternostro Francesco — Paternostro Paolo — Pecile — Pelagalli — Peluso — Pepe — Paricoli — Petruccelli — Pianciani — Pierantoni — *Pissavini* — Pizzolante — Plutino Agostino — Plutino Fabrizio — Polsinelli — Polvere — Pontoni — Prano — Puccini — Puccioni.

Quartieri.

Ranco — Ranieri — Rasponi Achille — Rasponi Gioachino — Rega — Roberti Edmondo — *Roberti Vincenzo* — Rogadeo — Romano — Ronchei — Ruggeri.

Salaris — Salemi-Oddo — *Saluzzo di Monterosso* — Secco — Secondi — Serpi — Sforza Cesarini — Simoni — Sipio — Sole — Soldati-Tiburzi — Sormani-Moretti — Sorrentino — *Spantigati* — Speciale — Spinelli — Sprovieri — Salis.

Taiani — Tamaio — Tedeschi — Tiberio — Tocci — Torina — Torrigiani — Tortorici — Toscanelli — Toscano.

Umana — Ungaro.

Varè — Vastarini-Cresi — Vigo-Fuccio — Villa — Vollaro.

Zanardelli — Zanolini — Zarone — Zizzi.

Risposero SI, cioè votarono in favore del Ministero gli onorevoli:

Acquaviva — Agliardi — Amore — Annoni — Arese Achille — Arese Marco — Auriti — Aveta.

Baccelli Augusto — Barracco — Bartolucci Godolini — Beneventano — Bertani G. B. — *Berti Domenico* — Berti Ludovico — *Bertolè-Viale* — Betti — Bettoni — Biancardi — *Biancheri* — Bonfadini — Bonghi — Bonvicini — *Borelli* — Borromeo — *Boselli* — *Bretti* — Briganti-Bellini — Broglio — Bucchia.

Cadolini — Caetani di Teano — Cagnola — Calciati — Camperio Cantalamessa — Capozzi — *Cavanti* — Caruso — *Carutti* — Casalini — *Castagnola Stefano* — Castelli — Cavalletto — Cedrelli — Cerutti — Cittadella — Codronchi — Collotta — Corsini.

Dalla Rosa — D'Ancona — *D'Aste* — *De Amezaga* — De Crecchio — De Dominicis — De Donno — Degli Alessandri — *Deleuse* — Della Somaglia — De Luca — De Martino — De Pazzi — De Saint-Bon — De Zerbi — Di Carpegna — Di Cassibile — Di Castagneto — *Di Collobiano* — *Di Masino* — Dina — *Di Revel* — Di Rudinì — *Di Sambuy*.

Faina — Fano — *Ferrari Carlo* — Finzi — Fiorentino — Fornaciari — Frizzi.

Gacia-Antinori — Giacomelli Giuseppe — Gigante — Gigliucci — Gindini — Grella — Grossi — Guerrieri-Gonzaga — Guerrini — Guevara — Guiccioli.

Incontri — Inghilleri.

Legnazzi — Lo-Monaco — Lovatelli — Luzzati.

Maggi — Maldini — Mangilli — Mantellini — Marazzani — Mari — Mariotti — Martelli-Bolognini — Marzi — Mascilli — Massari — Maurogonato — Mazzagalli — Melegari — Messedaglia — Minghetti — Minich — Monti — Morelli Donato — Morosoli — Morpurgo — *Morra*.

Ninastro — Nori.

Oggero — Orlandi.

Pallavicino — Papadopoli — Pavoncelli — *Perazzi* — Piccinelli — Piccoli — Piroli — Pisanelli — *Polcetà* — Poschini.

Raggio — Rasponi Cesare — Restelli — *Ricotti* — Righi — *Rignon* — Robecchi — Rosselli — Ruspoli Augusto — Ruspoli Emanuele.

Sacchetti — Salomone — Salvadègo — Samarelli — Sebastiani — *Sella* — Serafini — Serena — Serristori — Servolini — Silvani — Soria — Spalletti — Spaventa Bertrando — Spaventa Silvio — Speroni — Suardo.

Tacconi — Tarantini — Taverna — *Tegas* — Tenca — Terzi — Tolomei — Tommasi-Crudeli — Toudi — *Tornielli* — Torre — Trauto.

Voroggio — Viarana — Villa-Pernice — Visconti-Venosta — Volpi-Manni.

Zanella — Zuccaro.

Erano *ASSENTI* gli onorevoli:

Abignente — Alatri.

Bianchi — *Bigliati* — Bini — Bove — Bruno.

Carnazza — *Castagnola Baldassare* — Castelnuovo — Chinaglia — Chiari — *Chiaves* — Concini — Corbetta.

Di Santa Elisabetta — Donati — *Di San Marzano*.

Fabbricotti — Fincati — Finocchi — *Franzi*.

Garibaldi — Genoese — Giambastiani — *Guala* — Guarini.

La Marmora — Lanza di Trabbia — *Lanza Giovanni* — Leonj — Lovito.

Majerà — Malatesta — Mantovani — *Massa* — Mazzarella — Minucci — Mocenni — *Mongini* (ammalato) — Morrone — Moscardini.

Oitana.

Pace — Paini — Panzera — Parrise-Parisi — Pasi — Patroni Griffi — *Perrone di San Martino* — Perroni Paladini — Peruzzi — Picone — *Plebano* — Pugliese.

Rey — *Riberi* — Ricasoli — Rossi.

Salis — Scillitani — Seismit-Doda — Sigismondi — Stocco — *Strada* (ammalato).

Tenarelli.

Viacava — Viliari.

Zaccagnino.

(Sono in *corsivo* i nomi dei deputati delle antiche provincie).

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

18 marzo (sera).

Bellissima la Camera d'oggi: i deputati presenti 423, gente infinita nelle tribune, molta folla accalcata davanti alle porte del palazzo di Montecitorio. L'agitazione era grandissima in tutti gli astanti; certa la sconfitta del Ministero; solo variavano i pronostici sul numero dei voti dell'una e dell'altra parte.

L'interpellanza sull'applicazione della tassa del macinato è stata svolta dall'on. Morana con molta temperanza di forme e con grande vigore d'argomentazione.

Il ministro delle finanze ha difeso la sua amministrazione; ma era una causa disperata; quindi non ha potuto trasfondere in nessuno la convinzione che, da un anno in qua massimamente, la tassa non sia applicata con poco tatto, con poco discernimento e con meno giustizia.

Ma, come sapete, l'interpellanza non era oggi che un incidente per venire ad un voto di fiducia.

Il Morana replicava al Ministro, e quindi presentava la sua mozione di biasimo, la quale in sostanza era concepita nei sensi che v'ho detto stamane per telegrafo.

A questo punto il Presidente del Consiglio ha domandato il rinvio della discussione di questa mozione fino a quando gli Uffici della Camera non avessero esaminato la legge sul riscatto e sull'esercizio governativo delle ferrovie, sostenendo che solo questa questione delle ferrovie potesse offrire una sede appropriata ad una discussione politica: pretesa veramente ridicola, poichè la discussione degli Uffici significa poco, e d'altronde voler far credere che non ci sia in Italia che la sola questione delle ferrovie che meriti l'attenzione del Parlamento, mentre la verità è che in Italia ben pochi si occupano di questa quistione o meno se ne intendono, laddove tutti capiscono che cosa è amministrazione, e tutti si lagnano contro la cattiva amministrazione, è qualche cosa che supera l'immaginazione umana.

Ma non aveva ancora finito di parlare che già il Depretis (a nome della sinistra), il Correnti (a nome del centro) e il Puccioni (a nome dei dissidenti di destra) domandavano la facoltà di parlare.

Questo è stato il punto più stupendo della seduta. Questi tre onorevoli deputati, l'un dopo l'altro, respingevano la strana teoria del ministro, e in particolare il Correnti e il Puccioni dicevano le ragioni per le quali essi e i loro amici s'erano separati dal Ministero.

Finalmente, in mezzo ad un'ansietà inesprimibile, s'è venuto ai voti. Il Ministero, come già vi è noto, ha ottenuto 181 voti, l'opposizione 242; il Ministero è restato schiacciato da una maggioranza di 61 voti.

Questa maggioranza ha superato tutte le aspettazioni; i più esperti della Camera non andavano oltre al 50 voti. Il Ministero è restato umiliato dalla sua disfatta, e ha domandato alla Camera di sospendere ogni discussione fino a lunedì, giorno nel quale egli farà conoscere le sue risoluzioni.

Potete tener per fermo che il Minghetti, sebbene con grandissimo suo rincrescimento, darà la dimissione, e che sarà incaricato il Depretis della composizione del nuovo Gabinetto.

I Piemontesi hanno votato in bel numero coll'opposizione. Eccettuo i soliti Sambuy, Collobiano, Rignon, Revel e Morra più ministeriali dei ministri.

F.

Il Ministero Minghetti era sorto il 7 luglio 1873, visse 2 anni, 9 mesi e 15 giorni.

Il Ministero Lanza, che lo precedette, era vissuto 3 anni, 8 mesi e 11 giorni; cadde per la opposizione del Minghetti nella questione dell'avocazione dei 15 centesimi addizionali, avocazione poi che il Minghetti, con la consueta inconseguenza e slealtà, propose esso stesso quindi alla Camera!

Nella notte di sabato l'onorevole Peruzzi era per via telegrafica chiamato a Roma.

La *Gazzetta d'Italia* nelle sue notizie contiene quanto segue:

« Per ordine del Sotto-prefetto di Faenza è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, il cassiere [illegible] di quel Pio Monte, signor M....., il quale avrebbe confessato la ascrittagli imputazione di un vuoto di cassa. »

Anche a Firenze la neve! Ecco quanto scrive la *Nazione*:

Alla vigilia del principiar della primavera abbiamo avuto la neve! La mattina [illegible] le colline di Montepilli, di Montisoni, dell'Incontro, dell'Apparita e di Fiesole si videro coperte di neve; soffiava una brezza veramente invernale, e alle ore 3 un nevischio misto a pioggia fece la sua comparsa in Firenze.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 20, ore 9,35, arr. ore 10,15.

Il Re ha incaricato Depretis, senza condizioni di sorta, della formazione del Gabinetto.

L'on. Depretis ha conferito con parecchi uomini politici delle varie frazioni dell'opposizione.

Dura tuttavia lo scambio di vedute e lo scambio de' preliminari.

— La lista dei segretari generali pubblicata dall'*Opinione*, è puramente ipotetica.

— L'on. Gerra ha dato le sue dimissioni dalla prefettura di Palermo, e fa ritorno al Consiglio di Stato.

— Il ministro d'Italia ad Atene, Migliorati, fu collocato a riposo e fatto senatore.

— Fra le persone con cui conferì il Depretis si annoverano gli onorevoli Puccioni e Biancheri.

— Ieri ebbe luogo al Quirinale il pranzo offerto dal Re alle due deputazioni parlamentari.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 19 *marzo*.

In seguito al voto della Camera, il Ministero rassegnò le sue dimissioni nelle mani del Re. Assicurasi che il Ministero designò alla Corona l'onor. Depretis per formare il nuovo Gabinetto. Finora nulla è stabilito.

Il Re ricevette le Commissioni del Senato e della Camera, che gli recavano le risposte al discorso del Trono. Il Re disse che faceva assegnamento sul patriottismo dei senatori e dei deputati.

Domani il Ministero annunzierà alla Camera le sue dimissioni.

Madrid, 18 *marzo*.

Il Re arriverà stassera. I Ministri lo attenderanno all'Escurial.

Versailles, 18 *marzo*.

Camera dei deputati. — Floquet presentò una proposta tendente a levare immediatamente lo stato d'assedio. La proposta fu dichiarata d'urgenza a grande maggioranza.

Il ministro delle finanze presentò la domanda di un credito di un milione e 750 mila franchi in favore degl'inondati.

Parigi, 18 *marzo*.

La Senna incominciò a leggermente decrescere.

Roma, 19 *marzo*.

Il *Diritto* ed il *Fanfulla* annunziano che oggi l'on. Depretis recasi al Quirinale per conferire col Re.

Panama, 18 *marzo*.

È giunta la *Vittor Pisani*, proveniente da San Salvador.

Venezia, 19 *marzo*.

Iersera si ebbe una forte bufera. Alcune piccole barche nella laguna furono capovolte, ed alcune donne si sarebbero annegate.

Suez, 18 *marzo*.

La spedizione geografica italiana è ripartita oggi per Aden sul piroscafo *Archia*, della Società Rubattino, diretto a Bombay.

Porto Said, 18 *marzo*.

È arrivato il postale *Persia*, proveniente da Bombay, e proseguì pel Mediterraneo.

Aden, 19 *marzo*.

Il *Serapis*, avente a bordo il principe di Galles, è segnalato in vista del porto.

Madrid, 19 *marzo*.

Il Re giunse al campo d'Amaniel.

Parigi, 19 *marzo*.

La Senna continua a decrescere.

Si è tenuta una riunione della sinistra moderata.

Il presidente Ferry pronunziò un discorso, con cui constatò la moderazione della sinistra. Disse che il partito repubblicano rinunzia a quelle tesi assolute, che fecero altre volte perire la Repubblica. Questo discorso indica che la sinistra sosterrà il nuovo Ministero.

CRONACA NERA

Da un carrozzone del *tramway* della barriera di Nizza scendevano ieri sera in Piazza Castello quattro giovinastri. Il fattorino li invitò a pagare gli otto soldi che dovevano: uno degl'interpellati rispose traendo di sotto alla mantellina un nodoso randello e ne scagliò un colpo al capo del fattorino. Fortunatamente questi potè schivare la percossa e si provò anche a reagire; ma il mascalzone fuggì lasciandogli fra le mani il bastone.

*** Il conducente della cittadina N. 196, essendosi fermato ieri sera alla trattoria del *Centauro* presso la barriera di Milano per rinfrescarsi, s'ubbriacò in modo che cadde di cassetta e riportò al viso due ferite piuttosto gravi.

Due passanti l'adagiarono nella cittadina e lo condussero all'ospedale. Cavallo e vettura furono consegnati al loro proprietario, signor Lafleur.

*** Un povero cieco, venditore di zolfanelli, usciva ieri sera colla moglie dall'albergo del *Campanile*. In quel momento sovraggiunse di gran corsa una cittadina che lo investì e lo gettò al suolo arrotandogli una gamba. Fu ricoverato all'ospedale Mauriziano.

*** Un operaio di 23 anni, certo Alessa Vittorio, colorato, ieri fu colpito da apoplessia mentre stava pranzando con due amici alla cantina di *Settimo* in via Nizza. Rimase sull'istante cadavere.

*** Altro caso d'improvviso malore colpiva certo Bonino Matteo, in piazza Emanuele Filiberto. Una guardia raccolse il caduto e lo condusse in cittadina all'ospedale Cottolengo. Vi giunse in fin di vita.

*** Ieri in un negozio da vino, in via Sant'Agostino, certo B. Angelo, d'anni 23, da Ivrea, venne truffato da due sconosciuti della somma di L. 57 colla solita e vecchia astuzia di cambiare biglietti con moneta.

*** Un tale B. Lorenzo trovandosi ieri al quaresimale nella chiesa di S. Filippo, venne alleggerito del portafogli con L. 7. Fu arrestato come gravemente indiziato autore del borseggio il notissimo borsaiuolo P. Carlo.

*** Arrestati nelle scorse 24 ore: 1 per questua, 2 per contravvenzione alla sorveglianza, 3 per sospetti, 1 per alienazione mentale, 5 per disordini.

Gerardo [illegible] *gerente.*

La famiglia Demichelis, commossa e riconoscente, ringrazia vivamente i numerosissimi signori che vollero mandare nella luttuosa circostanza dell'accompagnamento funebre della loro sorella, cognata e cugina **Anna Demichelis.**

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 19 marzo 1876.

Il nostro mercato del vino, quantunque non sia stato molto animato neppure in questa settimana, va però prendendo ogni giorno un aspetto migliore, una corrente di transazioni più soddisfacente.

In questa ottava i Comuni che più particolarmente concorsero a fornire il mercato furono:

Dal circondario d'Asti:

Asti, Buttigliera, Cinaglio, Tigliole, Canelli, Quarto, S. Damiano, Ferrere, Cisterna, Castelvero, Castagnole.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Pino, Mombello, S. Raffaele, Pecetto.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Valenza, S. Salvatore, Cassine, Pavone, S. Bartolomeo, Mondragone.

Dal circondario di Casale:

Casale, Cuccaro, Viarigi, Casorzo, Altavilla, Grana.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Bra, Canale.

Il quantitativo del vino venduto fu di ett. 945, di cui

Barbera	ettolitri	150
Grignolino	»	175
Freisa	»	270
Uvaggio	»	350
Totale ettolitri		945

I prezzi non subirono che variazioni parziali, le quali non alterarono punto le medie. Per barbera e grignolino si fece sempre L. 42 a 50, secondo le qualità, in media L. 46 all'ett. Per freisa ed uvaggio L. 34 a 40, in media L. 37 all'ett.

Quindi in media generale si fece lire 41 50 all'ett. e L. 20 75 alla brenta, sul mercato, che, deduzion fatta dell'imposta di L. 9 10 per l'entrata in città, corrisponde a L. 32 40 l'ett. e L. 16 20 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Ci spiace il dirlo, ma finora non vediamo alcun sintomo di un vero risveglio nel commercio vinicolo. Alcune corrispondenze accennano ad un movimento piuttosto riguardevole sull'Astigiano, ciò che farebbe un vero contrapposto cogli altri nostri centri vinicoli, che persistono nella calma.

È bensì vero che fu appunto l'Astigiano che mandò in questa settimana le più abbondanti provviste sul nostro mercato. Ma questo mostra a parer nostro che vi è maggior volontà di vendere per parte dei produttori, o detentori dei vini, di quello che vi siano negozianti o particolari disposti a fare degli acquisti. Diverse considerazioni poi vengono a confermarci in questi apprezzamenti, ed in primo luogo quella dei prezzi che non solo non sono in aumento, ma mostrano una sera tendenza al ribasso. Dal momento che non vi è sostegno nei prezzi, è chiaro essere l'offerta che predomina e non la domanda.

Una considerazione di maggior importanza è quella della disposizione che si osserva già fino da ora nei vini dell'ultimo raccolto a guastarsi. Oltre ai cenni che troviamo nei giornali della provincia su questo particolare, possiamo accennare un fatto che lo prova. Furono spediti dalla provincia all'ufficio del nostro mercato i campioni di 350 ettol. di vino del 1875 perchè fossero esaminati se erano vendibili e qual prezzo se ne potesse ottenere. L'esame chimico che venne fatto mostrò, che erano già completamente guasti a tal punto da non poter più servire nemmeno per fare aceto.

Coloro che hanno fabbricato con cura il loro vino, potranno fino ad un certo punto rallegrarsi di questo fatto, nella speranza di vedere i prezzi rilevarsi per le buone qualità. Noi però crediamo che sarebbe meglio il non aver troppa confidenza nell'avvenire, primieramente perchè l'abbondanza delle rimanenze è tale che non si può troppo sperare in una seria ripresa dei prezzi. In secondo luogo poi perchè non conviene fidarsi troppo neppure nella cura con cui si è fabbricato il vino, per essere certi che non abbia da andare a male. Le uve guaste o mal mature sfidano tutti i metodi e tutte le cure della fabbricazione e nello stesso modo che i vini ora guasti con grave danno dei produttori avrebbero pure trovato compratori e consumatori in novembre, così molti vini su cui si fondano ora speranze di buoni incassi e si mantengono sani, cambieranno forse e si guasteranno all'avvicinarsi dei calori dell'estate, ed allora le perdite crudeli che ne deriveranno, faranno rimpiangere più amaramente le perduta occasioni di realizzare per correr dietro a fallaci speranze.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 18 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	551 83
Trama	1	56 76
Greggia	6	493 69
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1102 28

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 225.

Il Direttore: Bovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 18 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	818 47
Trama	8	707 97
Greggia	6	471 42
Articoli diversi	»	» »
Totali	23	1997 86

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 348.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Colore delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 18 marzo.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	»	» »
Trama	»	» »
Greggia	3	161 73
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	161 73

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 69.

Il Direttore: A. Trivero.

VERCELLI, 17. — Mercato del riso inoperoso alla lettera. I pochi contratti conchiusi segnano 50 cent. di ribasso da martedì.

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.)*.

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 18 marzo.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 20 —	18 70	174	4 53
Segale	» 13 05	12 61	20	2 95
Granoturco	» 10 87	10 —	119	2 40
Pomi di terra	» 1 25	0 65	miria	1157
Castagne secche	2 50	2 30	Id.	228
Trifoglio	» 23 —	17 —	Id.	72

LODI, 18 marzo. — **Cereali.** — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento	L. 20 44	19 35	19 86
Meliga	» 9 76	9 08	9 42
Riso novarese	» 30 47	29 11	29 79
Id. melone	» 27 40	24 65	26 02
Segale	» 15 06	13 70	14 38
Avena	» 10 —	9 44	9 72

Mercato dei cereali di Torino.
Bollettino settimanale.

19 marzo. — Il nostro mercato continuò assai attivo; i grani buoni fini sono in buona vista ed assai cercati con prezzi fermi. Nella meliga le domande sono limitate e prezzi deboli. Il riso si mantiene sostenuto, ma le operazioni sono più difficili stante la concorrenza degli altri generi. Segale stazionaria. Avena sostenuta. Nel trifoglio continuano le domande e prezzi alti.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano fino di forza	quint.	L. 28 50 a 30 —
Id.	ettol.	» 21 75 a 22 35
Id. buono mercant.	quint.	» 26 — a 27 50
Id.	ettol.	» 19 80 a 20 90
Meliga	quint.	» 14 — a 15 25
Id.	ettol.	» 10 50 a 11 50
Riso	quint.	» 40 — a 43 —
Id.	ettol.	» 30 50 a 32 75
Segale	quint.	» 17 — a 18 —
Id.	ettol.	» 12 25 a 13 70
Avena	quint.	» 23 50 a 26 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

MILANO, 18 marzo. — **Cereali.** — Nessun cambiamento si verificò oggi nei frumenti, dei quali continuò a prevalere l'offerta alla domanda.

Il granoturco ebbe pochissime vendite per consumo a prezzi debolissimi.

Si parla di alcuni contratti aleatori di parecchie migliaia di quintali obbligati a consegne mensili cominciando dall'ottobre venturo in avanti, al prezzo di L. 15 al quintale.

Nel resto calma completa senza variazioni di prezzi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento	ettol.	L. 17 10 a 20 85
Granoturco	»	» 8 90 a 10 25
Segale	»	» 11 65 a 12 25
Riso nostrano dazio escluso	»	» 23 95 a 33 20
Riso pugliese	Id.	» 29 30 a 30 15
Avena	Id.	» 9 75 a 10 35

Camera di Commercio ed Arti di Torino
BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

20 marzo 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cont. 77 20 — 77 20.

Corso legale 77 20.

Obbl. Ferr. Meridionali, C. d. m. in c. 229 25.

Oro 21 73 a 21 75.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 80	109 —	— —	— —
Svizzera 3 1/2	108 70	108 90	— —	— —
Londra 4	— —	27 17 1/2	27 22 1/2	
Germania 4	— —	— —	132 1/4	132 1/2
Vienna 4 1/2	— —	— —	232 1/2	233 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 marzo 1876.

La Borsa saluta la caduta del ministero con un movimento di rialzo molto pronunciato. La Rendita fine corr. esordiva a 77 10, faceva quindi 77 12 1/2 e 77 15 e chiudeva in lettera a 77 17 1/2, con denaro a 77 15.

Per contanti faceva 77 10 a 77 15, per fine aprile 77 40 a 77 37 1/2.

Dai dispacci di Parigi parrebbe che si aspetti anche colà una viva ripresa.

Az. Banca Naz. 2040 a 2037.

Banca di Torino offerta a 680, con denaro 678.

Mobiliare fece dapprima 665, poi 666 a 668.

Az. Tabacchi 841 a 840.

Az. Meridionali 328 nom.

Obbl. Meridionali 229 1/2.

Altri valori intrattati.

Cambi più deboli.

Francia 108 80 a 108 95.

Londra 27 17 1/2 a 27 22 1/2.

Oro 21 76 a 21 77.

Parigi,	17	18
Rendita Turca	17 95	18 45
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1869	102 —	112 —
Id. 1873	99 —	107 —
Lotti Turchi	47 75	52 —
Tunisine	281 —	285 —
Mobiliare Francese	198 —	193 —
Id. Spagnuolo	[illegible] —	653 —
Rend. Spagn. esterna	[illegible] 1/2	17 5/8

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.
Prodotti dal 4 al 10 marzo

1876	1875
L. 1,585,830 65	L. 1,407,103 95

In più nel 1876 L. 178,726 70

Dal 1° gennaio al 10 marzo

1876	1875
L. 14,786,400 80	L. 14,430,097 65

In più nel 1876 L. 356,303 15

FERROVIE MERIDIONALI.
Dal 5 all'11 febbraio

1875	1876
L. 361,020 94	L. 352,468 33

In più nel 1875 L. 8,552 61

Dal 5 all'11 febbraio

1875	1876
L. 2,284,075 13	L. 1,924,305 39

In più nel 1875 L. 309,969 74

Regio — *Riposo.*

Carignano (ore 8) — Straordinaria serata data dal taumaturgo Curti.

Balbo — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Bellotti-Bon N. 1 rappresenterà: *I Danicheff*, commedia in 4 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Ferrero, diretta da T. Milone, rappresenterà: *Le patere dël Balon*, commedia in 3 atti.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà: *Cristoforo Colombo alla scoperta del nuovo mondo*, spettacolo in 6 parti.

San Martiniano (ore 7 1|2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Gianduja re di danari — Le 909 disgrazie di Gianduja — O che ocuo! con il tiro ai piccioni.*

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

GUIDA DI TORINO

1876

Anno 48mo. — *Lire* **2. 50.**

Il cav. G. Marzorati, compilatore, fa noto al pubblico avere arricchito il suddetto Libro dei Monumenti esistenti in Palazzi, nelle Piazze, nei Giardini pubblici, colle rispettive iscrizioni, e dei Musei quando è permesso visitarli. Moltissime variazioni occorsero quest'anno nel Commercio, e nelle Amministrazioni ed Uffizi.

La inserzioni sono sempre *Gratis.*

DA VENDERE

in Val Salice, **VIGNA** (detta il Gallina), N. 474, di giornate venti circa, con fabbricato civile e rustico, a 20 minuti dal Ponte in ferro, con strada carrozzabile. — Far capo al portinaio di via Provvidenza, 16. 316

DA VENDERE

o da affittare al presente

in **Boves**, Filanda a sistema moderno di 36 bacinelle e 12 *batteuses* oltre a 8 bacinelle sistema antico, e 2 per le doppionare, con annesso fabbricato civile e rustico, già tenuto dalla Ditta Colombo.

Dirigersi in Cuneo al sig. Tua Giuseppe, orefice, o in Demonte al sig. Notaio Savi. 235

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA

Via Massena, 2, Torino 185

Vendita Volontaria

di **Casa** signorile in Torino e situazione commerciale

Cascinetta verso Orbassano, ettari 17 (giornate 44), civile e rustico.

Cascina di rendita alle porte di Torino, tutta irrigua con elegante civile mobiliato.

Villa a Rivoli di nuova costruzione con giardino e vigna.

Villetta a Rivoli mobiliata con piccolo giardino ed acqua potabile.

Ne tratta la vendita il geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 39, Torino. 288

DA VENDERE

un elegante **BIGLIARDO**, corte *Birraria della Borsa*, Piazza Castello. 318

DA AFFITTARE

pel 1° luglio 1876

PIAZZA MARIA TERESA, N. 2.

Appartamento al piano nobile composto di quindici membri, cucina e due cantine; con scalone separato.

VIA BOGINO, N. 3.

Alloggio al secondo piano composto di quattordici membri, e due cantine.

Dirigersi ai portinai. 265

DA AFFITTARE

Alloggio di 7 o più membri con giardino cinto a levante, si adatta a piacimento; via Artisti, N. 1, di fronte via Montebello. 195

MOTRICE

della forza di 60 e più cavalli, da vendere, a Chiusa di Pesio. — Recapito ivi al signor **Bongiovanni Stefano.** 313

LUDOVICO TARIZZO E COMP[ia]

CORSO S. MASSIMO, 33, TORINO.

Officina Meccanica con Studio Tecnico. — Detta Ditta s'incarica di eseguire con somma esattezza e sollecitudine: Macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate. — Macchine a macinare l'inchiostro, Taglia-Carta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse ed utensili relativi. — Utensili di Meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Limatrici, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Laminatoi, ecc., ecc. — Macchine per lavorazione dei legnami. — Seghe a panello, a bindello, a traforare, circolari, ecc., ecc. — Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Trasmissioni. 25

SCHMID FEDERICO

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.

Motori idraulici. — Turbine *Girard*. — Macchine e Caldaie a vapore. — Molini. — Torchi da vino, Pompe per travasare vino. — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi. — Acciaio fuso. — Cinghie di cuoio, ecc., ecc. 29

F[lli] BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 63

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 34, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 144

DELETTREZ Fabbrica Avenue du Roule, 27, NEUILLY.

COMMISSION — PARFUMERIE DU MONDE ELEGANT — EXPORTATION

DELETTREZ PARIS 64 e 63, rue Richer.

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore . . . all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta . . all'OPOPANAX
Sapone . . . . . . all'OPOPANAX
Pomata . . . . . . all'OPOPANAX
Olio sopraffino . . . all'OPOPANAX
Cosmetico . . . . . all'OPOPANAX
Polvere di riso . . . all'OPOPANAX
Cold Cream . . . . . all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatole d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 75

UNIONE TIP.-EDITRICE TORINESE

già Ditta POMBA e Comp.

VIA CARLO ALBERTO, 33, TORINO

GIURISPRUDENZA ITALIANA

RACCOLTA GENERALE, PERIODICA E CRITICA

DI

GIURISPRUDENZA, LEGISLAZIONE E DOTTRINA

In materia Civile, Commerciale, Penale, Amministrativa e di Diritto Pubblico

E

RIVISTA DI GIURISPRUDENZA STRANIERA

Diretta dal Comm.re Professore Emilio Pacifici-Mazzoni

CONSIGLIERE DI STATO

Terza Serie

Sono uscite le dispense 19 e 20 ultime dell'annata 1875, e la 2 e 3 dell'annata 1876.

La pubblicazione si fa in venti dispense per ciascuna annata, al prezzo di lire **due** caduna. A chi manda *vaglia anticipato* si accorda l'intera annata per sole lire **35** e gli si fa spedizione gratuita a mezzo postale. 279

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. **1,80**; piccole L. **1.**

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 95

Olio di Fegato di Merluzzo

VERO DI TERRANUOVA

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — Bottiglia da L. **3** e **4**.

Trovasi pure preparato quello **Ferruginoso**, il quale oltre di contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha quel cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi olii ferruginosi. — Bottiglia da L. **2**, **3** e **5**.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, N. 17. 44

CONFETTI DI BALSAMO COPAIVE *solidificato colla*

Magnesia, presentano il miglior modo di somministrare questo medicamento senza vomiti nè indigestioni, tanto frequenti quando si amministra il Copaive in pozioni, oppiat, capsule, ecc.

Flacone di 60 confetti L. 3 25.

CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI

all'*Estratto di olio resinoso di Cubebe* si somministrano a preferenza quando il Copaive è impotente a troncare certe affezioni segrete di vecchia data. — Flacone di 60 confetti L. 5.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, DEPANIS e TORRE. 73

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5**. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale**, (già **Depanis**), Torino.

NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco.* 135

La Grande Compagnie des Télégraphes du Nord

en connection avec les **Administrations de Télégraphe des États Européens et de l'Extrême Orient** se charge de la transmission des Télégrammes à destination de

CHINE et JAPON.

Taxe pour un Télégramme expédié à destination de

Chine (Hongkong, Amoy, Shanghai)	**francs 10 par mot**
Japon (Nagasaki)	**(de 10 lettres)**

Les Télégrammes à destination des villes au Japon (au delà de Nagasaki), qui sont reliées par le télégraphe du Gouvernement au réseau de la Compagnie, sont expédiés moyennant une taxe additionnelle de 11 francs par vingt mots.

Les dépêches à destination des villes, qui ne sont pas encore reliées aux Stations de la Compagnie à l'Extrême Orient, sont expédiées par poste moyennant une taxe additionnelle de 2 francs par Télégramme.

Les Télégrammes doivent porter l'indication

Via Amur

qui est transmise par tout Bureau de Télégraphe sans frais additionnels.

Copenhague, janvier 1876. 132

FELTRI PER TETTOIE

D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.

Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. per fondamenta di case.
Id. per fasciatura di muri umidi.
Id. di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA

F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, TORINO. 101

CITTA' DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomerid. di martedì 28 marzo 1876, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo incanto a candela vergine, stante la deserzione del primo, per la **vendita del lotto nono del terreno fabbricabile situato tra gli spalti della Cittadella ed il Corso Vinzaglio**, di metri quadrati 1650 circa, salva misura.

La vendita sarà deliberata, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore aumento all'importo approssimativo, che in ragione dell'offerto prezzo di L. 5 per cadun dei metri quadrati di terreno, ascende a L. 8250.

Il capitoli delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 302

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1600 pag. in-12°

Prezzo L. **3 20**

Si spedisce contro Vaglia Postale.

TROMBE IDRAULICHE

CONTRO GL'INCENDI

Sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi Secchie ed attrezzi da incendio

OGGETTI TECNICI in caoutchouc (gomma elastica). — Cinghie di trasmissione dette fibro-dinamiche. Tubi, foglie di tutte qualità e dimensioni.

Prezzi di fabbrica.

Presso F. COMINOLI E UGHETTI, 9, via Arcivescovado,

292 **TORINO.**

OTTIMA OCCASIONE

Da vendere ad un prezzo eccezionale

Una Motrice a vapore, sistema *Nolet*, della forza di 36 cavalli. **Apparecchio** per essicare nel vuoto completo con relativa pompa, per un lavoro di oltre litri 30,000 ogni 24 ore.

Diversi **Trinciaforaggi**.

Mulini di stiacciamento a 4 cilindri.

Elevatore diretto con puleggia.

Filtri *Taylor* a due scompartimenti caduno.

Una **Cassa forte** alta 1 75 per 0 78.

Far capo al liquidatore Bianchi, via Barbaroux, 29. 294

Sigilli con iniziali

per cera di Spagna.

Presso G. CUMINO, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

Non più vecchie luci a specchio.

COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO

di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione garantite di perfetta naturalezza, e prezzi convenientissimi.

Torino — Via Roma, N. 18 — Torino. 151

VENDITA

di **2 Ruote idrauliche** in ferro, in buono stato, lavorando da soli quattro anni.

Una del diametro di metri 6, e larghezza metri 2 per 1000 litri d'acqua circa, al minuto secondo.

Una del diametro di metri 6, larghezza metri 3 per circa 2000 litri, con *cremaliére*, pignoni, supporti ed alberi di trasmissione.

2 Battitrici a tre tamburri di Platt, affatto nuove.

30 Carde a cappelli da cotone.

4 Laminatoi. — **1 Banco** a fusi in grosso.

1 Macchina per smerigliare.

12 Mule Yenny di 360 fusi caduno, completi, colle scorte relative.

Diversi apparecchi per la fabbricazione delle ovatte di **cotone**.

Il tutto a condizioni favorevolissime.

Dirigersi ai signori A. BIANCHI e C. via Provvidenza N. 26, TORINO.

Tipografia CARLO FAVALE e COMP.

Si è pubblicato:

L'Osservatore Cattolico e La Civiltà Cattolica

TRILOGIA

del Prof. Pier Antonio Corte. — Prezzo Lire 1.

Incanto Volontario

Il 23 marzo pross., ore 9 ant., nella segreteria dell'Opera Pia di S. Luigi Gonzaga, via Santa Chiara, N. 40, si esporrà all'asta sul prezzo di L. 90,000 la cascina *Cantarana*, con bosco e casotto uniti, in territorio di Villafranca Piemonte, di ettari 37, 32, 11, giornate 97, 94, 6, spettante allo stesso Istituto, ed essa si delibererà al miglior offerente, osservate le condizioni del Bando Venale 22 corrente.

Torino, 25 febbraio 1876.

256 **G. Cassinis**, *Notaio.*

Incanto Stabili

Alle ore 8 del mattino del 27 marzo prossimo sul territorio di Carmagnola nel Borgo di San Bernardo, e nella casa del signor Marino Benso, via Maestra detta del Porto, N. 324, per parte del Pio Istituto della Piccola Casa della Divina Provvidenza detto il Cottolengo, si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli stabili per esso posseduti su detto territorio e su quelli di Lombriasco e Pancalieri divisi in 10 lotti, sul prezzo ed alle condizioni stabilite dal signor geometra Goletti, con sua perizia 18 novembre ultimo, e di cui in bando venale del 25 gennaio testè passato, sul prezzo cioè:

Il Lotto	1°	di Lire	4070
» »	2°	»	1110
» »	3°	»	3750
» »	4°	»	1470
» »	5°	»	1110
» »	6°	»	2580
» »	7°	»	1130
» »	8°	»	1300
» »	9°	»	740
» »	10°	»	5400

Torino, 11 febbraio 1876.

204 *Notaio* **Devalle.**

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.